

Allegato A al PROTOCOLLO OPERATIVO PER L'ADOZIONE NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

I CORSI DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

La finalità primaria del corso di informazione e sensibilizzazione sull'adozione nazionale ed internazionale è quella di fornire ai genitori adottivi tutti gli elementi conoscitivi necessari ad avviare una serena e critica auto valutazione prima di presentare la "dichiarazione di disponibilità" presso il Tribunale per i Minorenni.

Il corso è suddiviso in due parti: la prima parte, di non meno di 8 ore è organizzata dalle equipe adozioni consultoriali; la seconda, di non meno di 12 ore è organizzata dagli enti autorizzati firmatari del protocollo operativo regionale.

Al termine della prima parte del corso la coppia dovrà aver avuto la possibilità di maturare con consapevolezza sia la scelta di procedere nel cammino dell'adozione sia quella di avviarsi, nel caso, verso la scelta dell'adozione nazionale e/o verso la scelta dell'adozione internazionale; in tal caso nella seconda parte del corso troverà un adeguato approfondimento sulla conoscenza della cultura e sulla legislazione dei paesi di origine in cui l'ente opera, all'interno della dimensione della sussidiarietà nello spirito della normativa nazionale ed internazionale.

Le tematiche, la metodologia e le professionalità individuate, rispondono agli obiettivi sopra riportati.

Se si ritiene importante che l'adozione sia il frutto di una scelta matura e consapevole e che quindi possa essere accompagnata e sostenuta da parte degli enti firmatari del protocollo operativo attraverso gli opportuni stimoli ed approfondimenti, si ritiene importante anche non sottoporre le coppie aspiranti all'adozione a ripetizioni e tempi di attesa eccessivi. La costituzione di un gruppo di valutazione e monitoraggio e la realizzazione di materiale didattico comune, ma anche il coordinamento dei corsi organizzati dalle équipes adozioni in ambito provinciale e l'eventuale raccordo fra enti per la proposta di un calendario di corsi che preveda un'offerta almeno bimensile, rispondono a queste esigenze.

I temi trattati nei corsi organizzati dalle équipes adozioni consultorio familiare dovranno essere i seguenti:

1. dal desiderio di un figlio alla realtà dell'adozione (l'iter adottivo: il ruolo del Tribunale per i Minorenni, dell'équipe adozioni dell'ULSS, degli enti autorizzati; la legislazione nazionale e cenni di legislazione internazionale - convenzione dell'Aja e ratifica da parte dell'Italia: legge 476/99 - la solidarietà nei confronti dei minori in difficoltà);
2. il bambino adottivo (lo stato di abbandono: aspetti giuridici, socio culturali, sanitari; la famiglia di origine del bambino: aspetti giuridici, socio culturali, sanitari; il bambino abbandonato: le problematiche psicologiche);

3. essere genitori adottivi (dalla mancanza di un figlio alla genitorialità adottiva: sterilità, infertilità, adozione; genitorialità biologica e genitorialità adottiva; prepararsi all'adozione: dalla disponibilità allo studio psicologico e sociale);
4. il bambino e la nuova famiglia (il bambino e la famiglia adottiva: dall'intimità alla socialità; adolescenza e adozione)

Gli incontri saranno strutturati in maniera da affiancare alle relazioni lavori di gruppo, organizzate e condotte dagli operatori delle équipes adozioni in modo da permettere un lavoro attivo di riflessione ed elaborazione delle problematiche proposte da parte delle coppie.

I temi trattati nei corsi organizzati dagli enti autorizzati dovranno essere i seguenti:

1. la solidarietà a favore dei bambini in difficoltà;
2. il principio di sussidiarietà;
3. il percorso per l'adozione internazionale (il ruolo degli enti e l'operatività dell'ente autorizzato e rapporto con lo stato straniero);
4. l'avvicinamento al bambino straniero, aspetti burocratici e di prassi (la fase di abbinamento, il soggiorno nello stato estero e l'incontro con il bambino);
5. il bambino adottivo straniero (lo stato di abbandono nei vari contesti sociali e culturali, psicologici e socio-sanitari, la famiglia di origine del bambino: aspetti giuridici, socioculturali e sanitari);
6. il bambino adottivo straniero e la nuova famiglia (il ritorno in famiglia e l'inserimento nel nuovo contesto familiare, sociale e scolastico).

Qualora l'ente autorizzato non ricopra con la sua attività tutte le aree geografiche e socio-culturali, deve invitare per la trattazione dei punti 4. e 5. altri enti autorizzati, firmatari del presente protocollo, che operano nelle aree geografiche e socio-culturali non coperte.

Gli incontri saranno strutturati in maniera da affiancare alle relazioni lavori di gruppo, al fine di permettere un lavoro attivo di riflessione ed elaborazione delle problematiche proposte da parte delle coppie.

I relatori saranno figure competenti in ambito giuridico, psicologico e sociale in relazione ai contenuti proposti.

I conduttori dei gruppi saranno: psicologi, assistenti sociali e pedagogisti con formazione specifica nell'ambito della conduzione delle dinamiche di gruppo e delle adozioni.

Gli enti autorizzati trasmettono annualmente alla Direzione dei Servizi Sociali della Regione del Veneto un articolato programma e calendario dei percorsi di informazione e sensibilizzazione, completo del nominativo dei docenti e dei conduttori dei gruppi (con copia dei curricoli), numero di ore per ciascun argomento trattato, sedi, numero previsto di partecipanti ai corsi, stabilito in un minimo di n. 5 coppie sino ad un massimo di 10 coppie.